Giovedì 9 Agosto 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 190

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Scuola laica e scuola clericale

Non appena con qualche attentato si rivela al mondo un nuovo delinquente anarchico, si ha l'abitudine di rivangare il suo passato, e i clericali colgono sempre l'occasione per rendere la scuola laica responsabile del sociale pervertimento.

Questa tattica — scrive la *Gazzetta del Popolo* — che vorrebbe esser abile e produr qualche effetto sopra la turba degli analfabeti, ha però un grande difetto: essa è smentita quotidianamente dai fatti. Quasi tutti gli anarchici di grido sono stati allievi della scuola nera; non meno Vaillant, che Sebastiano Faure, il quale fu due anni novizio gesuita; non meno la banda marina, la quale era munita d'abitini e di sacre immagini, che Caserio, il quale a dodici anni faceva ancora da San Giovanni Battista nelle processioni di Motta-Visconti.

Per non vogliamo da questi fatti trarre argomento per concludere, che gli anarchici sono in modo quasi esclusivo prodotti dalla scuola e dai giprasti clericali.

Una tale esagerazione sarebbe ingiusta. Anche la scuola laica può avere la sfortuna di contare tra i suoi alunni delinquenti nati, senza che a lei si debbano imputare i germi di delinquenza che germoglieranno più tardi.

Gli anarchici, in altri termini, si formano tra loro con una specie di mutuo insegnamento, mettendo in comune le loro miserie, i loro rancori, le loro vanità, le loro invidie; e, ciò solo può dirsi dimostrato, che cioè la scuola clericale, insinuando nei suoi allievi i germi del misticismo e della superstizione, li rende più disposti a ricettare quel fanatismo di livore, di rabbia, che è tutto proprio dell'anarchia.

Da ciò appare quanto sieno imprudenti i pubblicisti del partito nero nel sollevare una quistione di scuola, a proposito dei crimini anarchici, e quanto più giusti ed equi sieno a questo riguardo i giudizi dei liberali, che del resto sono avversari convinti e *doverosi* di ogni scuola congreganista.

Nè si creda che di quest'avversione sia causa un qualsiasi senso di timore per l'avvenire delle idee di progresso. Prima della rivoluzione francese tutte le scuole in Francia erano clericali. Impedirono forse lo smisurato ostacolo? Tutti i costituenti, tutti i convenzionali, salvo poche eccezioni, eran forzatamente allievi dei clericali.... e tuttavia compierono l'impresa più anticlericale che i secoli rammentino!

A mezzo secolo d'intervallo, prima del '48, non v'era ombra di scuola laica in tutta l'Italia. L'insegnamento primario e secondario era dovunque in mano di gesuiti, d'ignorantelli, o d'altre corporazioni di frati. I collegi diretti da preti secolari eran quasi in sospetto di troppo *liberalismo*! Con questo si credeva d'avere steso lo spegnitoio su tutte le menti. Ma poi? La rivoluzione italiana è stata, come la francese, iniziata e compiuta da gente che forzatamente aveva dovuto passare pel tramite di scuole clericali.

E la ragione è ovvia. La fibra italiana è anticlericale all'estremo. Il tentativo di domarla con una educazione clericale, riesce con gli animi *fiacchi*, che per questa loro fiacchezza son nullità complete nelle politiche agitazioni; ma con gli animi *forti* quel tentativo ottiene un risultato diametralmente opposto al suo scopo. Quanto più l'educazione clericale ha preteso curvare la gioventù italiana sotto l'aspersorio, tanto più questa ne ha risentita una profonda indignazione, ed ha fatto opera più ardentemente rivoluzionaria.

Se dunque ci preme il completo trionfo della scuola laica, egli è appunto per evitare gli eccessi per rimbalzo, che sogliono essere provocati dalla funesta scuola clericale.

E' dalla scuola laica che aspettiamo, con fondamento: 1. la concordia degli animi, da cui dipendono la grandezza e la forza della patria; 2. quell'insegnamento della vita moderna e della libertà, che la scuola sacerdotale e fratesca non vuole, ma anche se il volesse non potrebbe impartire.

ANCHE L'AMERICA!...

La *Stefani* comunica:

« *Londra 8* — Il *Times* ha da Filadelfia: Il Senato approvò il *bill* che proibisce lo sbarco di anarchici. »

Gli eroi della nitroglicerina e del pugnale veleggiavano fidenti per le piaggie ospitali della libera America, senza aspettare di esser ufficialmente cacciati dall'Europa, ed ecco che i rappresentanti della libera America li arrestano in alto mare.

Anche laggiù dunque, come in questo decrepito vecchio mondo contrastato alle idee nuove, si fanno delle leggi eccezionali e si prendono delle misure di precauzione, in cospetto del fenomeno trucemente eccezionale!

Quei *forti* ed impavidi *yankees* vogliono dunque anch'essi morire possibilmente di morte naturale, e non con un coltello nel fegato o squarciati da una bomba lanciata *artisticamente* in mezzo alla folla inerme da un qualche allievo dell'avvocato Gori!

Che faranno ora, dove andranno, questi argonauti dell'anarchia, cacciati dall'Europa, respinti dall'America? Avremo di nuovo sull'Oceano delle navi senza speranza di un porto, come il *Matteo Bruzzo*, o come il fantastico *Vascello fantasma*?...

Ma! forse che i signori anarchici s'incaricano di sapere il *poi* delle loro *esecuzioni*..... umanitarie?

Questa legge, votata dal Senato americano presenta però anch'essa un inconveniente; ed è che i nostri repubblicani della Camera e della Stampa non potranno più dopo ciò buttare l'America in faccia ai governanti d'Italia, quando questi statuiscono delle misure di difesa per la società minacciata.

Ora non resta ai nostri repubblicani che lagrimare sulla *cecità* dell'America, messasi anch'essa sul pendio della *reazione!*

L'agitazione ad Aigues Mortes

Parigi 8 — Notizie da Aigues Mortes recano che colà regna grande agitazione contro gli operai italiani che vi si sono recati, come gli scorsi anni, in cerca di lavoro. Pare che gl'impiegati alle saline sieno già molti e che altri venuti dai dipartimenti rimasti disoccupati provochino disordini contro gli italiani.

Il *Petit Journal* di stamane pubblica due telegrammi da Aigues Mortes.

Il primo dice:

« Stamane (7) giunsero col primo treno otto italiani in cerca di lavoro. Riconosciuti, furono fischiati e sarebbero stati maltrattati senza l'intervento di alcuni buoni cittadini che li accolsero nelle loro case.

Vennero interrogati dal « maire », dal capitano dei gendarmi e dal consigliere di prefettura, ai quali dichiararono che, ignorando quanto succedeva, erano venuti, come gli anni scorsi, in cerca di lavoro.

I gendarmi dovettero caricare la folla fattasi minacciosa dinanzi alle case in cui gl'italiani erano ricoverati.

Gli italiani furono condotti alla stazione fra i soldati ».

Il secondo telegramma dice:

« Arrivarono col treno 349 altri otto italiani. Alla stazione erano a riceverli i gendarmi, che li custodirono fino alla partenza del treno 449 per Nimes, in cui vennero fatti salire.

Il « maire » ricevette una lettera minatoria e gruppi vanno girando il paese al grido:

— Viva l'anarchia!

La popolazione chiede rinforzi, temendo si rinnovino le scene dello scorso anno. Un operaio francese, preso per un italiano, fu salvato a stento dai gendarmi ».

Parigi, 8 — Continuano le notizie allarmanti di Aigues Mortes. Gli italiani, che vennero fatti subito ripartire, non furono che il pretesto per agitarsi.

La vera causa dei timori è che ad Aigues Mortes si trovano 500 operai, disoccupati, i quali percorrono minacciosi la città gridando:

— Viva l'anarchia!

Si spediranno rinforzi.

Gravissimo terremoto in Sicilia

Case crollate - Morti e feriti

Palermo 8, ore 17.30 — Telegrammi da Catania portano notizie di gravissimi disastri avvenuti nei paesi alle falde dell'Etna. Alcune borgate sono completamente distrutte. I morti finora accertati sono otto. I feriti ascendono ad oltre venti. Si narrano scene strazianti.

Palermo 8, ore 21.10 — Il terremoto di stamane alle 5,20 durò alcuni secondi.

Fu avvertito a Giarre, Santavenerina, Zaferana, Cangiardo, Zarbati, Pennisi, Fleri e Pisano.

I danni sono immensi: chiese ed edifizi sono crollati.

Fleri e Pisano, grosse borgate di parecchie migliaia di anime, sono completamente distrutte.

Molti infelici rimasero sotto le macerie. Finora si sono estratti dieci morti e circa trenta feriti, alcuni gravissimi.

Per fortuna, il terremoto avvenne mentre il grosso degli abitanti eransi recati al lavoro in campagna.

In tutti quei paesi regna grande desolazione.

Avvennero scene strazianti al ritorno dei contadini in città, trovando i parenti morti, feriti, o ancora sotto le macerie.

Temesi che tale forte scossa preludi una eruzione dell'Etna.

La fuga di Cipriani dalla Francia

Scrivono da Parigi, 5 agosto:

« Amilcare Cipriani è fuggito da Parigi come era fuggito Boulanger, perchè gli si era fatto balenare il timore di essere arrestato.

Tutti ormai sanno che Constans fece scappare il Boulanger, producendo che egli avesse l'informazione falsa, che l'ordine del suo arresto era dato. A Cipriani quest'informazione non fu data; ma si organizzò un servizio speciale di polizia cotanto palese da doverli far nascere il sospetto di un arresto. Ed un arresto ora vuol dire Numea o Cayenna.

Agenti di polizia andavano più volte al giorno dal portinaio a domandare di lui, prendere a suo riguardo minute informazioni, anche inutilmente; p. e. si domandava se ricevesse molte lettere e con quale provenienza. La polizia sapeva benissimo che il carteggio di Cipriani era indirizzato agli Uffici della *Réforme Sociale*, ove stava gran parte del giorno, e che le sue lettere erano chiuse in una seconda busta col nome di un amico.

Queste cose le sapeva tutto il mondo; non poteva ignorarle la polizia. Il domandare al portinaio del suo alloggio se riceveva lettere, era soltanto uno spauracchio. Alla porta di sua casa egli si faceva trovare individui col tipo ben noto della polizia, onde vedesse che era sorvegliato. Il colpo riuscì; Cipriani si prese paura e scappò via. Buon viaggio.

Dopo gli ultimi avvenimenti, il Governo aveva deciso di finirla con quell'ondeggiamento continuo tra il Centro e l'Estrema Sinistra, che aveva lasciata una traccia alquanto a zig-zag nella via percorsa all'indirizzo del Ministero. Non è il caso di cercare se questo orientamento, più a Destra, sia prodotto dall'elezione di Périer, o dal terrore dell'avvenire. Probabilmente è prodotto da una cosa e dall'altra, ed anche da considerazioni di politica estera.

La Francia diplomatica non poteva sperare le simpatie cercate all'estero finchè non si mostrasse Governo che non transige con le agitazioni e le rivoluzioni.

Il ministro degli esteri era specialmente reciso sull'insistere a tale riguardo. In questo nuovo ordine d'idee era naturale il desiderio di liberarsi da un ospite incomodo come Cipriani.

Nè soltanto per riguardo all'Italia ma ancora per assicurare gli altri Governi che la Francia non proteggeva i loro nemici. La presenza di Cipriani in Francia, era, oso dire, uno scandalo.

Non era più un mistero per nessun Governo che le sommosse di Sicilia e di Lunigiana furono promosse e dirette da lui con la connivenza e gli aiuti dei socialisti francesi; di coloro stessi che ora sono i più accaniti avversari del Governo francese e delle leggi antianarchiche.

La *Petite République* riconosce oggi apertamente che l'opera di Cipriani è *indispensabile* ai rivoluzionari italiani; ed egli medesimo, in una conversazione coll'*Eclair*, giornale passato interamente all'Estrema Sinistra, disse che partiva onde poter continuare a compiere liberamente l'opera cui si è dedicato.

La sua residenza in Francia aveva quindi esclusivamente un motivo non di ricovero ma di rivoluzione.

Da parecchio tempo il Governo avrebbe voluto espellerlo, anzi lo aveva già espulso all'epoca dei torbidi del quartiere latino. Ma non osava.

I radicali avrebbero tosto urlato contro il Governo reazionario che perseguita i filosofi sociali (!). Come appunto era avvenuto all'epoca dell'espulsione già avvenuta.

Allora, Pelletan, e non so quali altri, deputati andarono da Dupuy a protestare in favore del gran patriota amico della Francia. Ora si è girata la difficoltà procurando che Cipriani si espellesse da sè, facendogli vedere in lontananza Numea o Cayenna.

Il modo col quale parla e scrive rendeva perfettamente possibile il comprenderlo in un'azione ora punita dalla legge nuova di propaganda sovversiva.

Egli accusa Crispi di volerlo compromettere come partecipante ad un complotto. Poveretto!

L'on. Crispi non può comprometterlo in verum complotto, poichè si compromette da sè, con la collaborazione alle idee rivoluzionarie, col chiamare scellerate le nuove leggi, col mantenere vive le tradizioni della Comune di cui fu parte con Rochefort, Grousset e gli altri.

La partenza di Cipriani fu un colpo abile della polizia che si vede liberata da un grande imbarazzo.

Non credo che vada a Bruxelles; in ogni caso non vi starà. Il Governo belga non ischerza cogli stranieri. Per un sì, per un no si emana un decreto di espulsione. Le conversazioni stesse di Cipriani coll'*Eclair* e col *Gil Blas* sono un motivo per non tollerare nel territorio belga un uomo che sparla in tal modo dell'Italia e della Francia.

Se per qualche debolezza del Governo non ritorna a Parigi, finirà a Londra, ove si riceve tutto. Ma da Londra la sua azione sarà meno efficace, sarà un malato di più ricoverato nel grande ospedale dell'*Authonomie Club*.

Guardate Rochefort; si leggono sempre con piacere i suoi spiritosi articoli; l'*Intransigeant* si vende molto, ma ha nessuna influenza, perchè gli manca l'affiatamento quotidiano, sostenuto con gli amici. Gli articoli pubblicati ventiquattro ore dopo i fatti diventano un fuor d'opera.

La partenza del Cipriani è un indizio del nuovo *esprit nouveau* del Governo. Non potendo cambiare la polizia, aumenta la gendarmeria. In tutti i comunelli intorno a Parigi furono stabilite stazioni di gendarmi, che faranno quanto non fanno i *maires*. Una circolare ai prefetti dà loro istruzioni sul modo di sorvegliare i pregiudicati e sospetti in ogni dipartimento, e sulle informazioni che i prefetti devono trasmettersi a vicenda, il che ora non si faceva. Si prendono tutte le precauzioni per impedire lo sviluppo dell'epidemia anarchica.

È un peccato che non siasi vietata la pubblicazione del dibattimento Caserio, poichè esso è da capo a fondo una scuola di delitti.

Domani comincia il processo contro gli anarchici e malfattori imputati di associazione. Iniziato prima delle nuove leggi, non ne comprende che 30; basterà però a mostrare come nasce, germoglia e funziona questa nuova setta che minaccia la civiltà ».

Il giudizio di Salomone

— Kadi — disse Abdallah al giudice con una bella riverenza, — ti ricorderai certamente ancora del valoroso Abbas, morto trent'anni or sono; Abbas era mio padre e padre di questa donna che tu vedi qui al mio fianco; egli ci lasciò tutta la sua sostanza in parti eguali. Però, invece di dividercela lì per lì, continuammo a coabitare uniti, e la divisione non ha avuto ancor luogo. Ora, io ho scelto Zaira per mia compagna, e vorrei farle dono di questo filo di perle preziose lasciatomi da mio padre, al suo ritorno da un lungo viaggio, quando ancora non avevo cinque anni. Questo è dunque esclusiva mia proprietà, della quale potrei disporre liberamente, se mia sorella qui presente non ne pretendesse la sua parte, come se tal gioiello facesse parte della comune eredità. Tutto quanto ho saputo dirle, è riuscito inutile: Fatmè insiste per averne la metà, non per l'oggetto in sè stesso, ma pel maligno piacere di guastarci il matrimonio, gelosa com'è che un'altra padrona venga in casa nostra. Adesso che tu conosci come stanno le cose, o Kadi, pronuncia il tuo giudizio inspirandoti al tuo profondo sapere.

Il Kadi fece un segno d'assentimento, quindi volgendosi alla donna le domandò:

— Fatmè, è vero quello che asserisce tuo fratello?

— Verissimo — rispose essa, — tranne il filo di perle appartenga solamente ad esso. Come può egli provare che nostro padre glielo fece regalo? Sì, io ne contesto la proprietà assoluta, e ne pretendo la metà. La ragione per cui agisco così, non può cambiare in nulla la tua decisione imparziale.

— Allora, Abdallah, puoi tu citare testimoni, o produrre documenti che provino i tuoi esclusivi diritti?

Il querelante dovette confessare che non possedeva niente di simile.

— Stando così le cose, — riprese il giudice, — non vedo proprio come soddisfare i due contendenti, a meno che Fatmè accetti l'equivalente della sua parte in contanti.

— No, Kadi, no — gridò la donna; — io esigo la metà *d'ogni perla!*

— Benissimo — disse tosto il giudice, chiamando lo scriba; — allora stendiamo il processo verbale, prima di rendere il nostro giudizio. Parla tu, accusata: tu ti chiami Fatmè: quanti anni hai?

La donna non rispose.

— Dunque, qual'è la tua età? — ripetè il giudice; e siccome Fatmè perdurava nel suo mutismo, il rappresentante della legge umana insistè: — Rispondi, ti dico!

— Ventiott'anni — rispos'ella alfine.

— Allora, in virtù dei miei poteri giuridici, destino il filo di perle ad Abdallah. Prendi le perle e torna tranquillo a casa tua, o figlio d'Abbas. Costei non può esser tua sorella, poichè tuo padre è morto trent'anni fa, e dessa non ne ha che vent'otto!

Le curiosità della politica

Uno strano studio di un ex console americano — Italia e Francia e i tesori di guerra dell'Europa.

Il cavalier Alden, già console generale americano a Roma, pubblica un lungo articolo nel *Nineteenth Century*, di questo mese, intitolato *The Italian Case against France*, rispondente presso a poco a *Italia e Francia!*

L'articolo ha destato grande impressione e sarà molto discusso, e per questo ve lo comunico più come *curiosità* che perchè mi sembri giusto.

In esso, dopo aver negato che l'Italia debba gratitudine alla Francia pel compimento della propria indipendenza ed unità, dimostra coi fatti alla mano come Napoleone III non fosse in realtà il benefattore della penisola, o se lo fu, seguì soltanto l'esempio dello zio, che quantunque italiano di nascita, non pensò mai a fare la penisola una ed indipendente, ma solo al proprio interesse ed a quello della Francia aggiogando al proprio carro l'Italia e inviando a combattere e morire in lontani paesi i giovani strappati alla patria ed all'affetto della famiglia, non per la terra natìa, ma per lo straniero.

« Coll'aiuto dell'esercito piemontese — e senza la splendida condotta di quel valoroso esercito a San Martino, gli alleati sarebbero quel giorno stati battuti a Solferino — dice lo scrittore — Napoleone scacciò gli austriaci dalla Lombardia.

« Concluse quindi la pace, lasciando l'Austria in pieno possesso della Venezia e trincerata dietro il famoso quadrilatero.

« Aveva compiuto solo la metà di

quanto erasi impegnato a fare, ma ne volle l'intero prezzo. »

La Francia diede realmente la Lombardia all'Italia — poichè la Francia assunse la responsabilità dell'atto di Napoleone — *adempiendo però solo a metà* il servizio che aveva promesso di rendere, ed esigendo il pagamento tanto di ciò ch'essa non aveva mantenuto, quanto per quello che aveva fatto!

D'altro canto però v'è una nazione alla quale l'Italia deve gratitudine e quella nazione è la Prussia.

« Fu l'alleanza dell'Italia — dice l'Aldon — che diede all'Italia la Venezia. La Prussia mantenne lealmente le promesse fatte. Non diede all'Italia la metà di quanto aveva promesso, esigendo il pagamento per l'intero, nè intrigò contro l'unità della penisola. Non inviò un esercito a Roma per mantenere i romani sotto il giogo papale e trucidare con *armi di ultimo modello* i valorosi ma male armati volontari italiani. Fu la Prussia che compì ciò che la Francia aveva promesso di fare, ma non mantenne. »

« La Prussia scacciò gli Austriaci dall'Italia rendendola libera « dall'Alpi all'Adriatico. »

« La vera causa dell'inimicizia francese verso l'Italia è, secondo lo scrittore, da ricercarsi nell'essere questa protetta dalla triplice alleanza.

« La Francia desidera di intraprendere una guerra nella quale la vittoria appaia *ragionevolmente sicura*.

La Francia desidera d'impossessarsi della splendida flotta italiana, che le darebbe una schiacciante preponderanza nel Mediterraneo. La Francia desidera di distruggere l'unità d'Italia onde rendere impossibile qualsiasi futura Triplice; ed assicurare in pari tempo l'appoggio dei cattolici francesi alla repubblica colla restaurazione del potere temporale. E nulla, ritengono i francesi, impedisce loro la realizzazione di questo loro desiderio, eccetto il fatto che dietro l'esercito italiano essi troverebbero *schierati* quelli dei due *imperi* centrali. »

La conclusione a cui giunge l'Alden *nel suo interessantissimo articolo* si è che l'Italia debba precipitare una guerra, essendo questa l'unica condizione alla quale essa dovrà la continuazione della sua indipendenza. Ma vi consentiranno gli alleati? Il cav. Alden è di opinione che, volere o no, essi vi saranno costretti dalla forza delle circostanze.

« L'imperatore tedesco desidera indubbiamente la pace, ma la Germania non può comprare la pace al prezzo dello scioglimento della Triplice. In caso di guerra l'Italia sarà facilmente in grado di tenere occupati sulle sue *Alpi meno duecentomila uomini* che si opporrebbero altrimenti ai tedeschi sul Reno; e la flotta italiana potrà tenere in rispetto la più gran parte della francese nel Mediterraneo.

Quando, quindi, il Governo italiano si deciderà a informare il *Kaiser* che, o dovrassi immediatamente dichiarare la guerra alla Francia, o l'Italia si vedrà obbligata a ritirarsi dall'alleanza e al disarmo, sarà giunta la fine dell'attuale pace armata.

La Germania deve preferire di muover guerra avendo l'Italia come alleata, *piuttosto* che aspettare che la Francia l'attacchi quando le mancherà l'appoggio del giovine regno. »

Il cav. Alden termina esprimendo l'opinione che i francesi si espongano ad una grande disillusione se contano in caso di guerra sull'aiuto della Russia, che non abbisogna oggi più di un imprestito. Forse la giustizia del cielo riserba alla nazione, che è causa dell'attuale pace armata e di così enormi sacrifici *per mantenerla* una più amara disillusione di quella cui si espose nel 1870 quando dichiarò la guerra alla Prussia al grido stupidamente vanaglorioso di « A Berlin! »

* *
*

Il peso enorme imposto dal militarismo all'Italia viene discusso in un susseguente articolo della stessa rivista dovuto alla penna del prof. Geffcken, noto pei suoi lavori statistici ed economici.

L'articolo è intitolato: *The War-chests of Europe* (I tesori o le casse di guerra dell'Europa). Il prof. Geffcken sostiene « che la vera causa degli armamenti italiani, non è la triplice, che *è di per sè stessa una sufficiente difesa* dei diritti italiani, ma il desiderio di rivaleggiare le altre grandi potenze militari, onde poter prendere una parte maggiore alla politica internazionale. »

Egli sostiene inoltre che l'Italia è incapace d'intraprendere una guerra senza sussidi dall'estero. « Inoltre — dice egli — è da mettersi seriamente in dubbio se il suo esercito e la sua marina si trovino in un efficace stato di preparazione. » Nell'articolo precedente del cav. Alden, invece, questi parla dell'esercito italiano in termini *molto lusinghieri pel nostro paese* e pel nostro amor proprio sostenendo che l'esercito italiano è in tutto e per tutto superiore al francese eccetto che nel numero, e che gli ufficiali italiani, coll'unica eccezione dei tedeschi, sono i meglio educati in Europa. Parla quindi del *valore nelle nostre truppe* a qualunque regione appartengano con vero entusiasmo citando l'eroismo dei 500 a Dogali, *degno in tutto di quello mostrato* dai 300 di Leonida alle Termopili, ed allude con lusinghiere parole alle sconfitte inflitte dagli italiani e al valore da essi dimostrato ogni qualvolta si trovarono a fronte di truppe francesi.

Quanto alla condizione delle altre nazioni ad affrontare una guerra il dott. Geffcken dice:

La Germania possiede l'esercito più forte ed una piccola ma eccellente flotta. Ambedue sono perfettamente preparate ad una guerra fino ai più minuti dettagli; la riserva e la *landwehr* possono *essere mobilizzate immediatamente*, per modo che la forza effettiva dell'esercito tedesco in caso di guerra pronta a marciare pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra, è di 2,549,918 uomini; e questo formidabile esercito è dotato di 620,000,000 di marchi in moneta sonante.

Quanto all'Austria-Ungheria non v'è dubbio che una guerra la obbligherebbe nuovamente a ripristinare il corso forzoso; però essa sarebbe capace di sostenere la burrasca come, anzi meglio che nel 1848 e nel 1866.

La Russia, *oltre al suo tesoro in oro* destinato ad una guerra in paesi stranieri dove i suoi rubli in carta non verrebbero accettati, sarebbe capace, in caso di guerra, di non aver scrupoli nel sospendere il pagamento dell'interesse ai suoi creditori esteri e per l'amministrazione interna essa aumenterebbe costantemente la sua circolazione in carta.

Qui si potrebbe rivolgere una domanda al chiarissimo ed emerito professore: E perchè non potrebbe, trattandosi della sua stessa esistenza, fare altrettanto l'Italia — salvo a rimborsare i *detentori di rendita italiana* all'estero e ad indennizzarli, in caso di vittoria, esigendo s'intende, che tale pagamento venisse fatto dai vinti — « guerra finita? » Quanto alla Francia — continua — per quanto possa essere imbarazzata la sua presente condizione finanziaria, non le impedirà certo d'intraprendere una guerra quando la nazione vi sia determinata, o vi sia trascinata da capi imprudenti, come fu il caso nel 1870 ».

Nell'antisepsi delle puerpere sempre il Crelium.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (334). Il patriarca Bertrando ricupera con danaro il Castello di Torre, ch'era stato occupato dei conti Porcia.

×

Un pensiero al giorno.

Non chiedete la benevolenza, se cercate l'ammirazione.

×

Cognizioni utili.

Il signor d'Arsonval ha studiato i modi in cui la morte può essere provocata dall'elettricità. Essi sono due: 1. Per lesione o distruzione dei tessuti (effetti dissolventi ed elettrolitici della scarica); 2. Per eccitazione dei centri nervosi, producente la sospensione della respirazione e la sincope, ma senza lesioni materiali.

Nel primo caso la morte è « definitiva », nel secondo è soltanto « apparente ».

Il signor d'Arsonval ha constatato essere allora possibile di richiamare alla vita il fulminato, praticando su di lui la respirazione artificiale. Così egli ha potuto riassumere le sue numerose esperienze nella formula seguente:

« *Un fulminato deve essere trattato come un annegato* ».

×

La sfinge. Monoverbo.

T S R A

Spiegazione della sciarada precedente.

GORI-ZIA

×

Per finire

Una moglie incontra il marito che dà braccio ad una *cocotte*.

— Che penserà il pubblico! Un padre di famiglia a braccio di una *cocotte!*

— *Sta zitta! Essa è maritata.*

La signora si rasserena.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 8 agosto.

Anche questa è da contar....

Oggi venne spedita dallo scrittore diurnista commissariale ai Sindaci dei Distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone una circolare manoscritta avvertente che, durante l'assenza attuale del Commissario, la corrispondenza deve venir limitata *allo stretto bisogno*, e qualora si presentassero affari urgenti e di importanza, questi verranno spediti direttamente alla r. Prefettura, verso obbligo di rimettere contemporaneamente una copia della pratica al Commissariato di Cividale.

I commenti al lettore; e per persuaderci una volta di più della assoluta necessità della istituzione del Commissariati nel Veneto!!... *X.*

Comunicato (*)

L'egregio dott. Leonardo Zuzzi, notaio, residente in Latisana, nel suo comunicato 4 agosto corrente della *Patria del Friuli* a giustificazione della presa sua determinazione di voler tener aperto il suo recapito in Codroipo, ove ha residenza il notaio titolare dott. Sebastiano Cignolini, in qualunque siasi giorno, sostituendovi, in caso di sua assenza, altro notaio, ha citato l'art. 26 della legge notarile, il quale dispone: « Il notaro « non può prestare il *suo ministero fuori* « del distretto del Collegio notarile cui « è ascritto ».

La succitata disposizione di legge se venisse universalmente applicata, e come intende il dott. Zuzzi così in via assoluta di applicarla per conto proprio, e con danno del suo collega di Codroipo, e del pubblico di Latisana, porterebbe la necessaria conseguenza, che il notaio potrebbe *liberamente* e *costantemente* esercitare il suo ministero in qualsiasi luogo della Provincia.

Invece, riportandosi al disposto della legge notarile, e del relativo regolamento, devesi interpretare il succitato art. 26 in senso restrittivo, o quindi applicabile *in casi speciali*, e *non mai* come intendesi dall'egregio dott. Zuzzi, e ciò perchè altrimenti sarebbero oziose, anzi nulle ed inefficaci, le seguenti disposizioni di legge, che per norma del pubblico vengono qui fedelmente riportate:

« Per l'osservanza dell'obbligo della « residenza, il notaro nel Comune, o nella « frazione di Comune assegnatagli, deve « tenere *permanente* dimora, e studio « aperto col deposito degli atti, rogiti e « repertori notarili ». (Art. 27 della legge).

Il disposto del succitato articolo è in conformità anche all'art. 36 del regolamento.

« I Consigli notarili, i Procuratori del « Re, ed i Pretori sono chiamati ad in« vigilare per la esatta osservanza del« l'obbligo della residenza dei notari che « risiedono nel distretto o nel manda« mento in cui esercitano le rispettive « funzioni ». (Art. 40 del regolamento).

Alcuni notai della Provincia.

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

UDINE

(La Città e il Comune)

Fiera di S. Lorenzo. Il mercato d'oggi, all'ora in cui scriviamo (10 e mezza), è abbastanza animato, e difatti vi si trovano 300 buoi, 650 vacche, 210 vitelli, 210 cavalli, 6 muli e 40 asini.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 111.05.

Personale giudiziario. Tacchetti vicecancelliere al Tribunale di Udine, fu promosso alla terza categoria; Grilli, vicecancelliere a San Vito al Tagliamento, fu tramutato alla pretura di Firenze; Cosimi, vicecancelliere di Firenze, a S. Vito.

Corse di cavalli. Ecco il programma delle corse di cavalli nell'ippodromo del Giardino, organizzate dal Municipio, per la fiera di San Lorenzo:

Domenica 12 agosto.

Corsa internazionale, primo premio lire 1500, secondo 700, terzo 400.

Mercoledì 15 agosto.

Corsa di cavalli italiani, primo premio lire 1000, secondo 500, terzo 300, quarto 200.

Domenica 19 agosto.

Corsa provinciale e regionale, primo premio lire 800, secondo 400, terzo 300, quarto 200, e bandiere d'onore.

Avvertenze.

1. Nelle corse al trotto i cavalli dovranno essere attaccati a veicoli a due ruote (Sulky).

2. Alla corsa provinciale e regionale saranno ammessi tutti indistintamente i cavalli nati e allevati nella zona ippica, costituita dalle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno e Venezia.

3. Le inscrizioni dovranno pervenire al sindaco od a chi per esso al più tardi alle ore 3 pom. del quart'ultimo giorno precedente alla prima corsa (9 agosto). Esse dovranno venire accompagnate da un deposito di garanzia dell'ammontare di un decimo del primo premio, assegnato alla corsa cui le iscrizioni si riferiscono.

4. Le corse verranno regolate sul sistema inglese della partita obbligata (Heat). Vincere tre prove.

5. La direzione sarà a mano sinistra e il percorso ordinario di tre giri del Giardino (m. 1575).

6. I guidatori dovranno vestire il costume completo di fantino.

7. La Commissione avrà diritto:

a) di escludere i cavalli ed i guidatori che a suo parere non fossero degni di prender parte alle corse.

b) di emettere col concorso dei giudici verdetto inappellabile sull'esito delle corse.

La Commissione si atterrà rigorosamente alle disposizioni del programma e del regolamento.

Udine, li 11 giugno 1894.

La Commissione.

Facoini Luigi — De Fornera dott. Lucio — Frangipane co. Cintio — Groppiero co. dott. Andrea — Mangilli march. Francesco — De Puppi co. Guido — Romano nob. dott. Gio. Batta — Volpe dott. Emilio.

PER IL MUNICIPIO
L'Assessore Delegato
A. di Trento.

Il Segretario
G. M. Cantoni.

Per il Festival di beneficenza. Martedì sera il Comitato per il *Festival* ha tenuto seduta in una delle sale della Società dei commercianti ed industriali, e l'avv. Capellani vi lesse una relazione sui lavori già compiuti dal Comitato, sia per la nomine delle Commissioni come per la scelta dei conduttori, e degli spettacoli che si dovranno dare.

Il *Festival* si terrà nel Giardino Grande, e si pagheranno 10 centesimi per l'ingresso.

Fra i progetti presentati da alcune Società cittadine, notiamo un *Cafè chantant*, un *Grande bazar*, un *Labirinto*, un *Bersaglio*, una *Mostra fotografica*, due *piattaforme per ballo*, ecc.

Si stanno inoltre ideando altre cose grandiose e nuove. Badino soprattutto gli egregi organizzatori che siano, possibilmente *nuove*, almeno in via approssimativa. Comprendiamo la difficoltà; ma sappiamo anche che le compagnie di *girovaghi*, *calabresi*, *saltimbanchi*, *suonatori*, ecc., riescono oramai poco produttive di quattrini e di buon umore.

Nel *Festival* è compreso anche uno *spettacolo pirotecnico*, che sarà affidato al bravo Meneghini di Mortegliano.

L'avv. Capellani comunicò pure in questa seduta che i falegnami e tappezzieri della Società omonima, hanno offerto l'opera loro gratuita; e che i signori fratelli Beltrame hanno offerto telerie per gli addobbi, senza compenso, tranne che per gli eventuali guasti.

A questa riunione erano presenti le signore: marchesa Angelina Mangilli, Pecile Kechler Camilla e Pecile Ida; ed i signori: cav. dottor Carlo Marzuttini, dott. Pietro Capellani, Doretti Francesco, Grassi Libero, ing. G. B. Rizzani, dott. G. B. Romano, Cuoghi Luigi, Cozzi Giuseppe, Tunini Angelo, Facini Enrico, Tubelli Giuseppe, Gasparini Antonio, Cominotti Gustavo, Barbini Luigi, Pignat Luigi.

Giustificarono la loro assenza le signore: contessa di Prampero, contessa Asquini, Micoli-Toscano, e march. Colloredo.

Pubblicheremo il programma appena sarà completato e definitivamente fissato.

Il commediografo del « Cittadino..... Italiano » ci annuncia la prossima pubblicazione per le stampe e la rappresentazione di una sua farsa.

Ahi, ahi, il poveretto si mette sopra un *pendio pericoloso*; e forse ne abbiamo la colpa noi, che, per effetto del nostro cuore compassionevole, mentre il pubblico fischiava inesorabile ed unanime la sua commedia abortita, abbiamo avuto per lui qualche parola di pietà e d'incoraggiamento.

Ma che diamine! Noi abbiamo detto che colla *applicazione assidua* e colla *pazienza* potrà darci *in seguito* qualche lavoro *passabile*; ed egli ci capita invece all'improvviso con una farsa, l'indomani del fiasco della commedia!?

Forse egli confonde la sua ripugnanza per il *Breviario* coll'attitudine a scrivere per il teatro; ma in questo modo, ci dispiace di dovergliela predire, va a prepararsi delle amare disillusioni.

Nè serve che ci venga a dire che fabbrica commedie e farse per correggere il vizio; sulla fronte degli antichi casotti dei burattini stava scritta l'insegna: *Ancor scherzando si corregge il vizio*; eppure dell'opera educativa di Pulcinella non sono rimaste traccie visibili.

Se il commediografo del *Cittadino.... Italiano* vorrà meditare un poco queste cose che gli diciamo pel suo bene, siamo certi che se ne troverà contento in avvenire.

Non luogo a procedere. Nel decorso maggio nel nostro giornale venne pubblicata una notizia, tolta dal bollettino della Questura, nella quale si narrava come certo G. B. Balzan di Attimis, avesse usato violenza a una contadina maritata, certa Teresa Jacob.

L'altro ieri il Tribunale, con sua deliberazione in Camera di Consiglio, ha dichiarato « *non farsi luogo a procedere* per *inesistenza di reato* » contro il Balzan (che fu già assessore di quel Comune), ed in pari tempo ha aperto una istruttoria per calunnia contro Teresa Jacob.

Ben tornati! Questa mattina alle 4 e mezza gli abitanti di via Aquileja, via della Posta e piazza V. E. furono svegliati dai lieti suoni di una Banda musicale.

Era il 26° regg. fanteria reduce dal campo.

Ben tornati i distinti ufficiali e i forti soldati del simpatico reggimento!

Concorso a posti di studio vacanti presso le regie scuole normali. Essendo vacanti i seguenti posti di studio presso le regie scuole normali, viene aperto il concorso ai medesimi, in conformità del capo XI del regolamento 14 settembre 1889, e della Circolare Ministeriale del 1. corrente mese n. 93.

Numero dei posti di studio vacanti:

1. Presso la r. scuola normale inferiore maschile di Sacile n. 3.

2. Presso la r. scuola normale superiore maschile di Padova n. 3.

3. Presso la r. scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone n. 1.

4. Presso la stessa scuola di S. Pietro, esclusivamente per le giovani slave 1.

Ai detti posti possono concorrere i giovani e le giovani appartenenti a famiglie che dimorano in questa Provincia, e che intendono frequentare il corso normale.

Le giovani slave possono concorrere anche per fare il corso preparatorio annesso alla Scuola di S. Pietro.

Per essere ammessi al concorso si dovrà presentare l'istanza su carta bollata da 60 centesimi, nella quale ciascun aspirante darà conto degli studi fatti, dei libri letti, e delle occupazioni dell'ultimo triennio. All'istanza si devono unire i sottoindicati documenti, tutti in carta bollata di 60 centesimi.

a) Il certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale, in cui sia detto essere l'aspirante di specchiati costumi e meritevole di dedicarsi all'ufficio di pubblico educatore;

b) Il certificato medico nel quale sia dichiarato essere l'aspirante di sana costituzione, e non avere alcuna imperfezione fisica che lo renda meno atto a sostenere le fatiche dell'insegnamento;

c) La fede penale;

d) La fede di nascita, da cui risulti aver l'aspirante raggiunta l'età richiesta per essere ammesso a quella classe del *corso normale, alla quale aspira*; o l'età richiesta per essere ammesse le giovani slave ad una delle classi del corso preparatorio, alla quale aspirano;

e) Un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune, dove dimora la famiglia del concorrente, circa la condizione economica della famiglia stessa.

L'istanza corredata dei documenti dovrà essere trasmessa non più tardi del 25 settembre p. v., alla Direzione della Scuola, che s'intende frequentare.

L'esame di concorso principierà il giorno 10 di ottobre p. v. presso le Scuole Normali di Sacile, Padova, S. Pietro al Natisone alle ore 8 del mattino.

La ripresa dell' « Asino ». Alla metà di agosto Guido Podrecca e Galantara pubblicheranno: *Al fresco, pupazzetti caldi dell' « Asino ».* Così una circolare a stampa che abbiamo ricevuto questa mattina.

Caro Podrecca, mandiamo molti auguri a te e al tuo valoroso compagno di battaglie giornalistiche; e soprattutto vi auguriamo che siate preservati dal tornare... al fresco!

Convitto annesso alla Scuola normale. Si avverte che il convitto si apre il 20 settembre p. v. per quelle alunne che si dovranno preparare agli esami di ammissione e di riparazione, che avranno luogo presso la scuola al 1. di ottobre. Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali, e chi avesse interesse potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura, che tappezzano le pareti, l'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno per cura del Municipio ampliato, onde rendere più atto ad accogliere un numero maggiore di convittrici. Si accettano alunne anche delle classi elementari e la retta modicissima è di L. 350 annue. Il vitto è abbondante e variato, e il benessere che vi godono le alunne è provato dal numero sempre crescente.

La Direttrice A. Sala
Udine, via Tomadini N. 24.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'Opera *buffa* del maestro Donizzetti *Don Pasquale*, e del grandioso ballo fantastico *I Thea Zi.*

Da ieri è aperto l'abbonamento.

— Ieri a sera abbiamo assistito alla prova generale del *Don Pasquale*, e l'esecuzione ci ha lasciato un'impressione buona, tale che ci autorizza ad invitare il pubblico a recarsi numeroso a teatro anche per l'Opera, non solamente per il ballo, del quale i giornali di altre città, che abbiamo sott'occhi, ci dicono *mirabilia*.

A questa sera, dunque.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si aprirà il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da riparare esami. Retta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Ferrucci Giuseppe di Giacomo*:

Barnaba Pietro lire 1, Musoni dott. Francesco 1, Lombardini nob. Giovanni 1, Farra Federico 1, Barducso Luigi 1, Fiaibani Andrea 1, Maraiui G. 2, Pittana e Springolo 1, Levi avv. Giovanni 1, Facchini famiglia 1, Guidetti-Landini Guido 1, Tommasoni famiglia, di Buttrio, 2, Nimis famiglia 1, Beltrame fratelli 1, Baldissera dott. Valentino 1, Tellini famiglia 1, Fanna famiglia 1, Levi avv. Giacomo 2, Nadigh famiglia 2, Bearzi Adelardo famiglia 2.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduseo via Mercatovecchio.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte di *Ferrucci Giuseppe*:

Camavitto Daniele lire 3.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, dove ha sede la Società.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Ciconi di Toppo contessa Margherita*:

Conte Leonardo di Concina e consorte lire 5, fratelli conti Florio 5.

di *Giovannino Mattiuzzi*:

Famiglia Boer lire 0.50, Elisa vedova Croattini 0.50.

Le offerte si ricevono nei negozi Barbusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Ringraziamento. La famiglia Ferrucci rende vivissime grazie a tutti coloro che, nella sua recente sventura, le diedero tante prove d'amicizia e le mostrarono l'affetto e la stima che nutrivano per il suo povero Giuseppe.

Chiede scusa delle numerose ommissioni in cui incorse nel partecipare la dolorosa notizia.

I figli De Nardo Giuseppe e ing. Luigi, la figlia Giovanna, il genero cav. Giusto Bigozzi, le nuore Allegra Costantini e Matilde Dal Dan, i nipoti De Nardo e Bigozzi, profondamente addolorati, annunciano la morte della loro amatissima

Elisabetta Tavosanis vedova De Nardo

avvenuta alle ore 5 e mezza antim. d'oggi.

Pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 agosto 1894.

I funerali seguiranno domani, venerdì 10 corrente, alle ore 8 antim., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in Via dei Teatri, N. 47.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 8 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	8 agos ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.1	760.5	751.2	751.6
Umido relat.	54	48	64	54
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m.	—		—	—
Vento (direzione	NE	NW	NW	E
Vento (vel. Kilom.	1	12	8	1
Term. centigr.	25.8	26.8	22.0	25.0

Temperatura (massima 29.4 (minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 17.6

Nella notte 1-4 ; 17.9

Tempo probabile:

Venti freschi da Ovest a Nord — Temporali Nord e versante Adriatico.

CORTE D'ASSISE

Appiccato incendio

Udienza dell'8 agosto

Presiede la Corte il comm. Vittorio Vanzetti consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici i dottori Zanutta e Goggioli; P. M. il procuratore del Re cav. Caobelli.

Difensore l'avv. L. C. cav. Schiavi.

Causa in confronto di Giovanni Poletto detto Zanetto, fu Giovanni, d'anni 19, villico di Caneva, detenuto dal 12 febbraio di quest'anno, imputato:

1. di appiccato incendio previsto e punito dall'art. 300, seconda parte, del Codice penale, coll'aggravante portata dall'art. 328 C. P. stesso, per avere *nella sera del 4 febbraio 1894*, alle ore 11 appiccato il fuoco ad un edificio costituente stalla e fienile in Caneva, a danno di Rupolo Lorenzo tenuto in affitto da Poletto Pietro detto Lisotta, costituente un tutto colla parte destinata alla abitazione della famiglia del detto Poletto Pietro recando un danno di lire 400 che avrebbe potuto estendersi a lire 1650 se il fuoco non fosse stato domato;

2. di altro appiccato incendio previsto e punito come sopra per avere nella notte dell'11 al 12 febbraio 1894 *appiccato il fuoco ad alcuni fasci di canne* di sua proprietà, da esso addossate alla casa in Caneva di proprietà di Pietro Billia abitata da esso accusato e sua famiglia, danneggiando lievemente la casa stessa, esponendola a pericolo di venire distrutta, e con un danno effettivo di sole lire 70 fra canne abbruciate e guasti recati alle imposte ed all'architrave della finestra della casa medesima.

Nell'udienza furono uditi, oltre l'imputato come ieri fu riferito, tutti i testimoni di accusa, i quali, naturalmente, non hanno veduto a dare il fuoco alle case del Rupolo e del Billia, ma accennano taluni alla voce pubblica che indicava autore degli incendi l'imputato Poletto perchè egli col primo voleva vendicarsi del Lorenzo Rupolo che non volle continuasse ad amoreggiare colla figlia Domenica, e col secondo dimostrava che le voci sparse a suo carico, avendo preso fuoco la casa ove abitava esso imputato colla sua famiglia, non avevano alcun fondamento, e che altra mano doveva essere quella che aveva appiccato i lamentati incendi.

Altri testimoni *nulla sanno*, *e negano* anche di aver sentito la voce pubblica ad accusare l'imputato Poletto. Mancano le audizioni di altri testimoni di difesa citati per l'udienza d'oggi; altrimenti il dibattimento avrebbe potuto finire ieri nelle prime ore pomeridiane. A proposito di accelerare il funzionamento della giustizia e di fare delle economie!

La guerra fra China e Giappone

Nei combattimenti ulteriori alla Corea i giapponesi furono nuovamente vittoriosi: presero Seikowan con perdite insignificanti.

I chinesi furono sconfitti e fuggirono verso Rathin.

Le perdite dei chinesi sono valutate a 500 fra morti e feriti.

I giapponesi occupano ora Asan.

Arresto di un anarchico italiano a Marsiglia

Il *Gaulois* ha da Marsiglia, 8:

« L'italiano Panetti, arrestato ieri, aveva la valigia contenente cartuccie di *dinamite*.

L'inchiesta constatò che Panetti proveniva dall'America ed era diretto in Italia coll'intenzione di commettere qualche attentato.

LA MORTE DI CUCINIELLO

Il *comm. Cuciniello, ex direttore* della sede di Roma del Banco di Napoli, che fu condannato dalle Assise di Roma pel vuoto di due milioni e mezzo, è morto ieri al penitenziario di Aversa.

CASERIO SARÀ GIUSTIZIATO PRESTO

Il suo cinismo

Telegrafano da Lione, 8:

« Molto probabilmente Caserio sarà ghigliottinato nella seconda quindicina d'agosto.

Il sig. Rostuing, primo segretario di polizia, e Meyer, capo divisione, hanno esaminato con Raux, direttore della prigione, le piazze e i crocivii vicini a San Paolo, per vedere se si potesse porre ivi la ghigliottina. Si vorrebbe così evitare al condannato il lungo tragitto da San Paolo al luogo ordinario dell'esecuzione, e quindi un grande spiegamento di forze. Il signor Rivaud, prefetto del Rodano, manderà al ministro della giustizia i piani dei due luoghi nei quali potrebbe aver luogo l'esecuzione. La cancelleria sceglierà.

Caserio si mostra sempre cinico. Parla del suo delitto con la disinvoltura d'una cosa semplicissima. Il suo solo dispiacere è di essersi commosso al ricordo di sua madre, e dice riscatterà quella debolezza andando fieramente al patibolo.

Legge o dorme continuamente. Parla poco ai suoi custodi e rifiuta di giuocare ».

Cipriani sfrattato dal Belgio

Telegrafano da Bruxelles, 7:

« L'anarchico italiano Amilcare Cipriani, *giunto da alcuni giorni, ricevette oggi* notifica del decreto di espulsione dal Belgio. Si recherà a Londra; ma anche là sembra siano stanchi degli anarchici ».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La riduzione delle provincie

Si afferma che a novembre l'on. Crispi presenterà un progetto per le nuove circoscrizioni amministrative e giudiziarie. Le provincie, che ora sono 69, si ridurrebbero a 23, delle quali 7 nell'Alta Italia.

Ogni provincia avrebbe una Corte d'Appello ed una Intendenza di finanza. Il numero dei tribunali sarebbe ridotto a 80.

Il pagamento dei cuponi esteri

Il *Bollettino dell'Economista* dice che dopo l'*affidavit*, confrontando i pagamenti dei cuponi esteri di quest'anno rispetto al 1893, risulta che si pagarono all'estero 107 milioni in meno. Il tesoro italiano ha risparmiato, quindi, da 12 a 13 milioni.

Nell'Africa italiana

Si ha da Massaua che Osman Digma si trova a Gosregieb, al di là di Atbara, cogli avanzi del corpo di Ghedaref.

Il Generale Baratieri ha aperto il mercato di Cassala.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

Le notizie ufficiali sullo stato delle campagne nella terza decade di luglio possono così riassumersi:

La mancanza quasi generale di pioggia danneggia alquanto il grano turco, specialmente in Piemonte, ove è in gran parte perduto, e in molti luoghi dell'Emilia; anche altrove il grano turco e i foraggi abbisognano di acqua.

I lavori alla terra sono in molti luoghi impediti o resi difficili dall'aridità del terreno. Soltanto lungo il versante meridionale delle Alpi caddero pioggie, però irregolari ed in poca quantità. Belle le viti e gli olivi in tutto il Regno. Danni per grandine nell'Alta Arroscia (Porto Maurizio) e in diversi luoghi del territorio tra Novara e Milano.

Le condizioni delle classi agricole in Italia

Dal sunto delle relazioni delle Prefetture del Regno, sulle condizioni delle classi agricole, risulta: che, in Piemonte, mentre si trovavano in discrete condizioni nella provincia di Alessandria, altrettanto non può dirsi per le provincie di Torino o di Novara.

Nella Lombardia la media è quasi eguale a quella di Alessandria; nel Veneto il lavoro non è mai mancato e le mercedi *furono discrete, mentre i prezzi* delle derrate alimentari si mantennero bassi.

Nella Liguria sono buone le condizioni delle classi agricole; nell'Emilia, favorevoli pei lavoratori in alcune provincie, come Parma, Reggio e Bologna, perchè non mancò il lavoro discretamente retribuito; mentre da Piacenza, Ravenna e Forlì si segnalano condizioni tristi per i lavoratori a giornata, perchè i proprietari, a cagione del rinvilio dei prezzi, limitano i lavori a quelli assolutamente indispensabili.

Nelle Marche ed Umbria le condizioni delle classi agricole sono buone; nella Toscana non lasciano nulla a desiderare, principalmente a cagione del sistema di mezzadria prevalente, nel Lazio pure buone (?) e nell'Italia meridionale abbastanza soddisfacenti, tranne che ad Aquila, Bari e Salerno.

Riguardo alle isole, poco buone in generale si mantengono le condizioni dei lavoratori in Sicilia; però in Catania ed a Trapani è segnalato un miglioramento.

Nelle due provincie della Sardegna le condizioni delle classi agricole si mantennero sfavorevoli, però, nei due circondari di Sassari e di Tempio, si rilevano migliorate, perchè non manca il lavoro discretamente retribuito.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 agosto.

Il mercato d'oggi, senza aver dato un numero maggiore di transazioni, ha presentato dei segni, che speriamo non sbaglieranno, indicanti che la stagione morta sta per finire.

Le domande dall'estero riuscirono più svariate e con più reale intonazione all'acquisto; ed è da presumere, visto il continuato sostegno nei detentori, che, se i compratori si decideranno all'acquisto, dovranno altresì decidersi a rialzare le loro offerte.

Alcune greggie di secondo ordine e realine trovarono pur oggi il loro collocamento per occorrenze di filatoio, come pure qualche organzino fino, a prezzo già praticato.

Egli è certo però che, colle poche rimanenze di lavorati esistenti, un movimento più sollecito di transazioni farebbe scorgere evidentemente la loro scarsezza.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 8 agosto 1894.

Pesche	al quintale da lire	11.—	a 60.—
Per.	» »	8.—	a 20.—
Pomi	» »	0.—	a 10.—
Prugne	» »	8.—	a 18.—
Burro	al kilogramma »	.—	a .—
Galline	» »	0.—	a 0—
Oche	» »	0.—	a 0.86
Pomi di terra	» »	.—	a —.—
Tegoline	» »	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	a —.—
» alpigiani	» »	—.—	a —.—
Uova	alla dozzina »	—.—	a —.—

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.66	a 0.72
Burro al Chilog.	da »	2.25	a 2.80
Patate al quintale	da »	4.—	a 6.—

Grani.

Granoturco all'Ettol.	da L.	9.25	a 10.—
Frumento »	da »	11.60	a 13.—
Segala »	da »	9.—	a 9.60
Sorgorosso »	da »	0.—	a 0.—
Cinquantino »	da »	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani »	da »	—.—	a —.—
id. di pianura »	da »	—.—	a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	4.96	a 5.15
II.a » »	da »	4.80	a 5.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.60	a 4.95
II.a » » da	»	4.60	a 4.75
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.—	a 0.—
» da lettiera » da	»	8.03	a 8.40

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.10	a 2.25
Legna tagliate »	da »	2.35	a 2.50
Carbone I.a qualità. »	da »	6.60	a 7.40

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch.	da L.	1.30	a 1.40
» » di dietro »	da »	1.50	a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo »	da »	1.60	a 1.80
» » secondo »	da »	1.40	a 1.50
» » terzo »	da »	1.20	a 1.30
Manzo II. » primo »	da »	1.40	a 1.50
» » secondo »	da »	1.20	a 1.30
» » terzo »	da »	0.90	a 1.—
Vacca »	da »	0.90	a 1.50
Pecora »	da »	1.10	a 1.30
Ariete »	da »	1.20	a 1.80
Castrato »	da »	1.30	a 1.55
Agnello »	da »	1.20	a 1.40
Capretto »	da »	0.—	a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

40 castrati, 45 pecore, 30 agnelli, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 30 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 al Kg. a p. m.; 30 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. 10 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

350 suini d'allevamento; venduti 125 a prezzi soliti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 agosto 1894.

Rendita	8 agos.	9 agos.
Ital. 5 % contanti	88 56	8 .12
» fine mese	88 70	89.17
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	397.—	297.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » 4 ½	470.—	470.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Fer. Udine-Pont.	415.—	420.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	509 —	509.—
Prestito Provinciale di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	745.—	746.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	88.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	614.—	610.—
» » Mediterranee	453.—	460.—
Cambi e valute		
Francia cheque	111.¼	111.10
Germania »	187.20	187.15
Londra »	28.02	27.90
Austria e Banconote »	224.½	224.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni	22.18	22.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	80.—	80.32
	—.—	—.—
Tendenza ferma		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

ISTITUTO SEQUARDIANO

Diretto dal Dottor RAFFAELE JONA

Milano — 3, Via Chiusa, 3 — **Milano**

Rappresentante esclusivo per l'Italia dell'INSTITUT SEQUARDIEN di Parigi fondato dal dottor L. H. GOIZET

CURA COL METODO BROWN-SÉQUARD

della tisi polmonare, dei cancri, malattie di cuore, atassia locomotrice, paralisi, senilità, impotenza sessuale, delle gravi anemie e di tutti gli indebolimenti nervosi e muscolari di qualsiasi natura.

Il metodo Brown-Séquard deve la sua grande diffusione in tutte le parti del mondo all'essere un trovato rigorosamente scientifico. Le straordinarie guarigioni delle più svariate malattie, croniche ed incurabili cogli altri sistemi terapeutici, sono ottenute per l'unica azione ricostituente e rinvigorente che hanno i liquidi organici di Brown-Séquard, sulla quale azione è fondata la teoria dell'illustre fisiologo francese. L'applicazione di questo metodo, mediante iniezioni sottocutanee, è scevra di pericoli, come rapido e duraturo ne è l'effetto. *A garanzia del pubblico le ampolle portano incrostata sul vetro la marca di provenienza.*

Prezzo dei succhi per la cura sequardiana

praticati nel nostro Istituto in Milano

Ampolline da un centimetro cubo . . . . L. 5.50

» » quattro centimetri cubi . . . . » 20.—

Per le spedizioni in provincia aggiungere sempre 80 centesimi per spese di porto ed imballaggio. Si vende anche una sola ampolla per volta, franca a domicilio in tutto il regno ai seguenti prezzi: Ampollina da 1 cent. cubo L. 6.— Ampollina da 4 centimetri cubi L. 20.50.

Diffidare di tutte le imitazioni, inefficaci e dannose. Il nostro succo è l'unico approvato dall'illustre Prof. Brown-Séquard. **NESSUNO** cominci la cura col metodo sequardiano senza leggere il libro: FORZA E SALUTE — *La vita prolungata* col metodo Brown-Séquard del dottor L. H. Goizet, versione italiana del dottor R. Jona. Editori Fratelli Treves, Milano. Un volume di pagine 250 lire 1.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla, senza tema di smentita

La regina delle acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico aperitivo preso dopo il bagno, o prima della refezione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito, e la sua bontà ed il suo valore sono dimostrati dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

ACQUA DELLA FONTE DI KÖNIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Robitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Robitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileja.

Fratelli DORTA

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO
Bologna - Via Roma, 2, piano 2°

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa farli sì che essa, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno sul metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20 e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.53	15.57
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli**

preparata dai Fr. RIZZI - Firenze.

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operaio e con tutta facilità si può indorare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo

Udine, 1894 — Tip. Marco Bardusco